

usò la sua superiorità navale per bloccare la Turchia, ma inviò un esercito per prendere possesso del territorio africano.

Quando invece una Potenza Marittima è stata alleata ad una Potenza Continentale, come nelle guerre sostenute dall'Inghilterra nel VIII secolo (tranne soltanto una) e nella guerra 1914-18, la pressione economica è stata il mezzo più efficace di azione perchè le necessità finanziarie ed i bisogni essenziali di materie prime e di prodotti coloniali aumentano grandemente durante ogni conflitto e con essi le necessità del traffico oltremare. In tali circostanze le restrizioni imposte sono generalmente accettate dalle Potenze alleate. Non è quindi « tutto il mondo » come scrisse Lord Clarendon che possa opporsi alle restrizioni imposte dal Potere marittimo, ma soltanto le nazioni neutrali che ne risentiranno i maggiori danni. Ma anche queste nel passato furono spesso indotte a considerare benevolmente le necessità della Potenza marittima interessata anche quando i doveri di stretta neutralità avrebbero dovuto spingerle a resistere ad azioni non conformi alle leggi di diritto. Inoltre la natura umana non limita sempre le sue vedute alle questioni dei profitti e delle perdite e ciò può avere benevola influenza per mitigare le asperità dell'attitudine diplomatica; ricorderemo infatti quale diverso tono ebbero alcune proteste inviate dalle nazioni neutrali all'Inghilterra ed alla Germania, per lamentare eguali infrazioni alle leggi internazionali, differenza di tono che è da attribuire in gran parte alla convinzione che la giusta causa fosse da parte degli Alleati.

In breve Lord Clarendon nelle sue dichiarazioni non tenne nel giusto conto che le Potenze Marittime hanno la necessità di impiegare in pieno le leggi di Diritto marittimo allorchè il loro obiettivo strategico è di far cedere un nemico a mezzo della pressione economica, nè egli considerò che questa pressione può essere esercitata soltanto se una Potenza Marittima agisce in cooperazione con una Potenza Continentale.

Il disporre di un potere non implica, come l'esperienza ha molte volte dimostrato, che esso possa sempre essere usato; in molti casi le condizioni in cui il conflitto si svolge impediscono che esso venga esercitato.

Dopo la « Dichiarazione di Parigi » la proposta dell'immunità di ogni proprietà privata in mare fu nuovamente sostenuta dalle Potenze continentali e dagli Stati Uniti, ma nonostante che in Inghilterra avesse una corrente favorevole essa non fu accolta. Gli argo-